

L'opera è pensata come una composizione unitaria tanto che Mendelssohn ne suggerisce l'esecuzione senza interruzioni tra un movimento e l'altro. Costruita nella classica forma sonata in 4 movimenti, la sinfonia si apre con un *Andante* con moto di impostazione grave e solenne, che porta alla chiusura con un *Allegro un poco agitato*. Dopo una breve introduzione degli archi, è il clarinetto lo strumento protagonista del secondo movimento – *Vivace non troppo* - che ispira una visione immaginifica di situazioni legate alla terra e alle ambientazioni scozzesi grazie all'intreccio delle voci strumentali.

Sono i violini ad esporre la melodia dell'*Adagio*, uno dei più bei momenti musicali dell'intero percorso compositivo mendelssohniano.

La sinfonia si conclude con il quarto movimento, *Allegro vivacissimo* nel quale la forza espressiva e ritmica tipica di Mendelssohn emergono appieno nel finale dove i corni e i legni sono complementari all'interno di una inappuntabile orchestrazione ricca e solenne.

Paolo Nosedà

con il contributo di



Comune di Livorno



Sponsor



Prossimo appuntamento SINFONICA

Sabato 9 aprile, ore 21

In collaborazione con Classica con Gusto

ERIC LEDERHANDLER direttore

Carlo Palese pianoforte

Orchestra del Teatro Goldoni

I solisti di Livornoclassica

Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it

TEATRO GOLDONI
Stagione Sinfonica 2021/2022



SABATO 19 MARZO, ore 21

RYAN McADAMS direttore
Pietro De Maria pianoforte
Orchestra della Toscana

RYAN McADAMS direttore
Pietro De Maria pianoforte
Orchestra della Toscana

Programma

Jessie Montgomery

Strum

per orchestra d'archi (2012)

Durata: 7 minuti circa

Camille Saint-Saëns

*Concerto n.2 in sol minore
per pianoforte e orchestra op.22*

Andante sostenuto

Allegro scherzando

Presto

Durata: 25 minuti circa

Felix Mendelssohn-Bartholdy

Sinfonia n.3 in la min. op.56 "Scozzese"

I. Andante con moto. Allegro un poco agitato.

Assai animato

II. Vivace non troppo

III. Adagio

IV. Allegro vivacissimo. Allegro maestoso assai

Durata: 43 minuti circa

Jessie Montgomery – Strum

Nativa di New York, Jessie Montgomery (8 dicembre 1981) completa la sua formazione artistica alla prestigiosa Juilliard School come violinista, alla quale affianca un'intensa attività come compositrice con una spiccata predilezione per la musica da camera ed orchestrale. *Strum* è il brano che prende il titolo dal suo primo album, pubblicato nel 2015 e che combina elementi che spaziano dalla musica cameristica al folk, allo spiritual, all'improvvisazione, alla poesia contribuendo a disegnare una nuova prospettiva nella storia musicale americana. "*Turbolento, selvaggiamente colorato ed esplosivo di vita, Strum suonava come una manciata di melodie folk americane sballottate da un forte vento, che cadevano a cascata e rotolavano gioiosamente l'una intorno all'altra*" (Washington Post)

Camille Saint-Saëns – Concerto n.2 op.22

Camille Saint-Saëns (Parigi, 9 ottobre 1835 – Algeri, 16 dicembre 1921) aveva da tempo abbozzato alcuni schizzi da utilizzare per la realizzazione di un nuovo concerto per pianoforte. E l'occasione di completarlo gli venne data dalla visita parigina del grande pianista Anton Rubinstein. In soli 17 giorni, Saint-Saëns completò la partitura in tempo per sedersi alla tastiera nella prima esecuzione avvenuta il 13 maggio al Cirque d'Hiver di Parigi, diretto proprio da Rubinstein, al quale il concerto verrà poi dedicato. Spettatore d'eccezione Franz Liszt che si complimentò con Saint-Saëns per le sue doti interpretative.

In quanto interprete pianistico eccelso, Saint-Saëns conosceva molto bene le difficoltà e le timbriche dello strumento, caratteristiche che fanno di questo concerto

un valido banco di prova per solisti. Costruito nella classica forma tripartita, il concerto vede in realtà un'inversione di movimenti rispetto alla struttura classica, con l'*Andante sostenuto* come primo movimento. Il concerto si apre con una cadenza dalle reminiscenze bachiane affidata al pianoforte, prima dell'attacco orchestrale che nel dialogo con lo strumento contribuisce a creare un intreccio dai toni lirici. *Leggerissimo* è l'indicazione apposta in partitura all'inizio del secondo movimento – *Allegro scherzando* – dove l'orchestra e i timpani introducono la brillante scrittura dello strumento solista. Il concerto si chiude con il movimento *Presto*, una danza in stile tarantella dove pianoforte e orchestra si lanciano in una emozionante competizione virtuosistica.

Felix Mendelssohn – Sinfonia n.3 op.56 "Scozzese"

Anche se di fatto costituisce l'ultimo dei suoi lavori sinfonici, l'ordine di pubblicazione colloca la *Sinfonia op.56* al terzo posto tra le cinque composte da Felix Mendelssohn (Amburgo, 3 febbraio 1809 – Lipsia, 4 novembre 1847) in età adulta. Ispirata da un viaggio in Scozia avvenuto nel 1829, la sinfonia venne completata nel gennaio 1842 con dedica alla regina Vittoria ed eseguita a Lipsia nel mese di marzo dello stesso anno sotto la direzione dell'autore.

Il modello sinfonico era ormai arrivato alla piena maturità con le ultime composizioni di Beethoven, ed è in questo contesto romantico che si colloca il percorso di composizione della *Sinfonia n.3*, che più che nella ricerca di temi folcloristici si affida alle atmosfere e alle impressioni che colsero l'autore nel corso del suo viaggio.